

Nuovo percorso formativo progettato dall'Università di Roma Tor Vergata insieme all'Odcec di Roma

Laurea ad hoc per commercialisti

Con il corso in Economia, organizzazione e territorio

DI LUIGI LUCCHETTI *

Nel dibattito sul sistema Paese, spesso si è più volte evidenziato, come in un contesto di forte competitività, l'università non riesca a formare figure professionali rispondenti alla reale domanda del mercato dei servizi e più in generale di quello del lavoro. I giovani laureati che escono dall'università necessitano, nella maggioranza dei casi, di ulteriori faticose tappe formative prima di essere pronti alla professione.

Un contributo sostanziale, volto a colmare questo gap, è l'istituzione del corso di laurea in "Economia, organizzazione e territorio" finalizzato alla specifica formazione dei dottori commercialisti e di esperti in discipline economico-giuridiche,

presentato lo scorso 22 maggio in occasione del convegno, coordinato dal prof. Alfonso Di Carlo, dal titolo "La centralità del territorio nella formazione del professionista economico-contabile". A spiegare i contenuti e la struttura culturale del nuovo corso sono stati il Rettore dell'Università di Roma Tor Vergata, Renato Lauro, e il presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma, Gerardo Longobardi.

«L'impegno dell'Odcec di Roma e dell'Università di Roma Tor Vergata», spiega il presidente Longobardi, «è rivolto a progettare e a gestire congiuntamente un percorso formativo che consenta di elevare il livello qualitativo della formazione per l'accesso alla professione, di correlare gli studi all'attività

professionale che si intende esercitare facendo acquisire ai giovani quelle conoscenze culturali, tecniche, metodologiche e comportamentali che consentano un più immediato e diretto accesso al mondo del lavoro, nonché di ottimizzare i tempi agevolando il percorso per l'accesso alla professione e di incentivare il conseguimento della laurea magistrale riconoscendo il Master per le professioni economico-contabili quale prima annualità del biennio».

L'attivazione del corso di laurea rientra nell'ambito della convenzione quadro siglata fra il Miur ed il Cndcec il 13 ottobre 2010. «L'Ordine dei Commercialisti di Roma collabora con l'Università di Roma Tor Vergata da circa dieci anni con iniziative dirette sia ai professionisti già abilitati che ai tirocinanti», precisa Alfonso Di Carlo, ordinario di Economia aziendale e delegato del Magnifico Rettore ai rapporti tra Università di Roma Tor Vergata e Odcec di Roma, che aggiunge «con la riforma Gelmini, nel mondo universitario si sta realizzando una situazione epocale: cambia l'offerta formativa dell'università che ora può

essere realizzata insieme al mondo professionale».

L'intero percorso, altamente innovativo, viene articolato in una Laurea triennale, un Master per le Professioni economico-contabili - realizzato insieme all'Odcec di Roma e giunto alla XII edizione - che sostanzierà il primo anno della Laurea magistrale, una seconda annualità della Laurea magistrale, il tirocinio professionale da svolgere durante la Laurea magistrale con il riconoscimento dei crediti formativi che consentono l'esonero dalla prima prova dell'esame di Stato per l'accesso alla sezione A dell'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

La nuova offerta formativa ha l'obiettivo di integrare i consolidati e già noti percorsi attivi presso l'Ateneo di Tor Vergata, con un corso di Laurea triennale (ed un costituendo corso magistrale), in lingua italiana, rivolto a formare i futuri professionisti

Tirocinio, 18 mesi solo per neoiscritti

La nuova durata del tirocinio professionale, fissata in 18 mesi dal D.L. n.1/2012, si applica ai solo tirocini iniziati dopo il 24 gennaio 2012. Lo chiarisce in una nota l'Ufficio legislativo del ministero della Giustizia.

economico-contabili nel campo della gestione e, poi, della soluzione delle problematiche aziendali (laurea magistrale), che troverà sbocco nel mercato del lavoro post crisi, dal 2013 in poi.

Già dal mese di maggio 2012 sono aperte le iscrizioni alla XII edizione del "Master per le Professioni economico-contabili" realizzato dal Dipartimento Scienze e Tecnologie della Formazione dell'Università di Roma Tor Vergata insieme all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma.

Tutte le informazioni sono disponibili sui siti: www.odcec.roma.it e www.economia.uniroma2.it.

*Presidente Commissione Stampa dell'Odcec di Roma

Pagina a cura dell'



Ordine dei
Dottori Commercialisti e degli
Esperti Contabili di
Roma

Tel. 06/367211 Fax 06/36721220 - ufficiostampa@odcec.roma.it

LE NOVITÀ NORMATIVE ILLUSTRATE DALLA COMMISSIONE DIRITTO DEL LAVORO ODCEC DI ROMA

Lavoro e criminalità organizzata: attuale ordinamento e prospettive

DI PAOLO PIZZUTI
E FILIPPO MENGUCCI*

In materia di criminalità organizzata l'attenzione del legislatore è concentrata nell'azione di contrasto agli arricchimenti mafiosi, con ripristino della piena legalità nelle realtà imprenditoriali che ad essa sono sfuggite per lungo tempo. Il patrimonio illecito viene normalmente colpito in due fasi: la prima attiene al sequestro preventivo, mentre la seconda, eventuale, riguarda la confisca a seguito di condanna.

Gli ultimi interventi, relativi alla Legge 181/2008 ed alla Legge 94/2009, che hanno modificato ed integrato la Legge 575/1965, ampliano il raggio di azione del responsabile della procedura giudiziaria, conferendogli nuovi poteri e rendendolo ancor più parte attiva del processo penale, di prevenzione e di confisca, con importanti compiti di custodia e gestione. Con il D.Lgs. 159/2011, poi, il legislatore ha riordinato la materia delle misure di prevenzione (c.d. Codice delle leggi antimafia) operando una ricognizione delle norme in vigore con alcune significative novità.

Si pone, tuttavia, qualche problema di convivenza con le norme in materia di diritto del lavoro e della previdenza sociale, mancando un testo legislativo che regolarizzi, in maniera compiuta ed unitaria, l'amministrazione delle realtà confiscate.

Innanzitutto, il custode dovrà valutare la situazione del personale dipendente. I lavoratori dell'azienda mafiosa si trovano spesso in una situazione di illegalità, sicché occorre sanare le situazioni irregolari predisponendo sia i contratti di lavoro che gli ordini di servizio necessari a specificare compiti e responsabilità di ciascuno.

Vi sarà poi la necessità di temperare alla revisione delle scritture del personale, delle posizioni contributive ed assicurative, alla istituzione/integrazione delle comunicazioni obbligatorie telematiche (SIL ex SAOL), del Libro Unico del Lavoro, del registro infortuni (ove ancora previsto a livello regionale), dei sistemi rilevazione

paga e retribuzione e delle altre procedure in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro. Fondamentale è anche il controllo delle dichiarazioni obbligatorie ai fini fiscali e previdenziali e la comunicazione all'Agenzia delle entrate ed agli Istituti di Previdenza e all'Inail circa l'adozione della misura cautelare nei confronti dell'azienda. Altrettanto importante è la contestuale verifica del contenzioso pendente in materia di lavoro, previdenziale ed assistenziale, oltre che di quello civile, amministrativo e tributario, anche per evitare di incorrere in preclusioni e/o decadenze di termini.

Nell'ambito delle valutazioni che deve compiere il custode responsabile della procedura, il legislatore consente l'accesso all'istituto dell'integrazione in deroga, che può rappresentare, anche per il caso dell'amministrazione giudiziaria, una soluzione necessaria nelle situazioni di crisi per incremento di costi da legalizzazione.

Pertanto, il responsabile della procedura deve scegliere, sempre relazionando al Magistrato di riferimento che lo deve autorizzare, la politica da intraprendere nella gestione della procedura, decidendo per l'utilizzo degli ammortizzatori sociali o per altre procedure a salvaguardia dei livelli occupazionali (contratti di solidarietà difensiva, part-time, etc.) ovvero per procedure di gestione degli esuberanti del personale (tenendo conto del settore di appartenenza e dei requisiti dimensionali dell'impresa in sofferenza).

La scelta può anche cadere sulla cessione o trasferimento temporaneo di tutta l'azienda o sue parti, ovvero sulla cessione consensuale dei contratti individuali di lavoro con patto di eventuale retrocessione. In alternativa, si può avviare un percorso di riconversione proponendo ai lavoratori occupati nell'azienda di rilevare una parte di essa o un suo ramo dopo l'avvenuta legalizzazione. La Legge 109/96 prevede infatti che l'azienda possa essere affittata ad una cooperativa costituita dai lavoratori dell'impresa stessa, peraltro senza oneri per lo Stato.

Un intervento di politiche a sostegno dei lavoratori delle suddette aziende è senz'altro auspicabile. In par-

ticolare, potrebbe essere utile prevedere:

1) l'utilizzo da parte del Custode dei contratti di provvisoria previsti dall'art. 8 del D.L. 138/2011 convertito in Legge 148/2011. Come è noto, la norma dispone che possono realizzarsi specifiche intese con le organizzazioni sindacali più rappresentative con efficacia nei confronti di tutti i lavoratori dell'azienda, a condizione di essere sottoscritte sulla base di un criterio maggioritario relativo alle predette rappresentanze sindacali. Tali accordi possono disciplinare una serie di aspetti fondamentali del rapporto di lavoro, come le mansioni, l'orario di lavoro, i c.d. contratti flessibili, etc. Con questo nuovo strumento - fermi restando il rispetto della Costituzione, nonché i vincoli derivanti dalle normative comunitarie e dalle convenzioni internazionali sul lavoro - l'azienda può operare anche in deroga alle disposizioni di legge ed ai contratti collettivi nazionali di lavoro, in ragione di un interesse superiore dello Stato alla legalizzazione dell'impresa sottratta alle mafie;

2) Piani di emersione del personale irregolare con regimi contributivi agevolati in caso di stabilizzazione di lavoratori precari;

3) interventi con azioni di reimpiego e sostegno al reddito per i lavoratori, con il supporto delle Regioni;

4) interventi nelle aziende in stato di pre-crisi con azioni che prevedano l'utilizzo di ammortizzatori sociali e/o percorsi formativi a sostegno dei lavoratori;

5) interventi per aziende già consolidate o in fase di sviluppo con l'erogazione di incentivi per l'assunzione di nuovi lavoratori e la diversificazione di nuovi settori di intervento, percorsi formativi, assistenza tecnica per la pianificazione di piani d'impresa e, laddove se ne ravvedano le condizioni, start up per la creazione di cooperative tra lavoratori ai sensi della legge di settore.

* Componenti Commissione Diritto del Lavoro e Commissione Amministrazione Giudiziaria e Custodia dei beni sequestrati alla criminalità dell'Odcec di Roma